



Parrocchia San Michele a Pietralata

Crediamoci: "Siamo grandi".

Dio sceglie Nazareth di Galilea per scovare la madre del Salvatore. Non poteva trovare posto peggiore. Noi avremmo certamente scelto una città importante ma le valutazioni di Dio non seguono quelle degli uomini. Ci pensi amico lettore? Dio sceglie di farsi uomo e in un luogo preciso. In fondo poteva trovare altri modi per raccontarsi, è Dio. Sceglie un paesino di poche case, mai nominato nella Bibbia e va da una ragazzina di tredici anni di nome Maria. Nella Bibbia esiste un'unica Maria, la sorella di Mosè, maledetta da Dio con la lebbra. Insomma le premesse non erano delle migliori.

L'angelo arriva e la saluta: «*Rallegrati, piena di grazia*». Maria è "piena di grazia" non "piena di meriti", non ha fatto nulla per meritarsi quello che sta per accadere perché le cose di Dio non si meritano, si accolgono. Al centro c'è la gratuità di Dio, c'è il gratis nel quale "tutto è possibile". Le chiamate di Dio non sono un premio per le nostre capacità o i nostri meriti ma un appello ad aprirsi al suo estro imprevedibile. Amico lettore, sei convinto di essere pieno di meriti? Allora rilassati un po'. Se invece ti senti un anonimo puntino dell'universo, alza la testa e lasciati raggiungere dall'Amore. Dio non vuole altri, vuole te perché non può fare nulla senza di te, ma può fare tutto con te.

Luca ci sta ricordando che, almeno davanti a Dio, non dobbiamo essere i migliori. Davanti a Lui conta la disponibilità a lasciarsi plasmare dalla Sua mano.

Rassicurazioni

«*Non temere*», dice l'angelo a Maria. "Non temere Maria se Dio non prende la facile strada della grandezza, non temere se Dio, l'Infinito, si nasconde in un embrione. Non temere Maria se Dio si muove lontano dagli incensi del tempio e dalle luci della città".

«*Non temere*», dice l'angelo a ognuno di noi. Per trecentosessantacinque volte nella Bibbia ritornano queste parole, quasi un invito per ogni giorno dell'anno. Il mattino, appena alzati, prima di ogni cosa dovremmo sentire nel cuore l'eco di queste parole sulle labbra di Dio: "Non temere. Qualsiasi cosa oggi accada, non temere. Non temere di perdonare anche se questo perdono non sarà accettato. Non temere di seminare amore sempre e comunque. Non temere di ricominciare, tu non sei i tuoi errori. Non temere di dire quel "Sì". Non temere, perché io sono con te".

Turbamenti

L'angelo parla tre volte e tre sono le risposte di Maria: il turbamento, la voglia di capire, il servizio. Maria non risponde subito sì. Che Dio potesse avere un figlio era una bestemmia. Maria dubita, è sconcertata e cerca di capire ciò che le sta accadendo. Chiede di conoscere il modo col quale si realizzerà ciò che le è stato annunciato. Curioso vedere questa ragazzina tenere testa all'angelo che forse non si aspettava queste domande. La verginità di Maria non è semplicemente una questione di natura sessuale: si tratta di una verginità prima di tutto del cuore. Maria è consapevole che non c'è uomo che possa generare con lei ciò che ha descritto l'angelo. Trovo questa incertezza di Maria pacificante. E' bello sapere che Maria, la madre di Dio, non ha pronunciato subito il suo Sì.

Eccomi

L'adolescente Maria alla fine si fida, non pensa al futuro ma vive pienamente il "qui e ora". "Sarò capace? Sarò in grado di essere la madre del figlio di Dio? Non lo so, eccomi". "Eccomi", è l'espressione più bella perché è una dichiarazione d'amore per l'oggi, per il "qui e ora". Dovremmo imparare a pronunciarlo ogni giorno, più volte al giorno, in ogni occasione. Felici o tristi dovremmo pronunciare il nostro "eccomi", mi fido. Non mi è tutto chiaro ma metto ciò che sono ora. Il primo miracolo di Maria è non essere scappata. Gesù viene al mondo per la consapevole incoscienza di questa ragazzina, che non comprende tutto e subito, ma dice "Sì" a ciò che le è posto dinanzi. Amico lettore, anche a te Dio continua a chiedere il tuo "eccomi", di solito senza spiegarti tutti i perché. Sappi però che il fiume della tua vita, in parte contorta, finirà certamente nel mare del Suo Amore.

Grandezza

Oggi l'angelo ripete ancora per noi le tre parole essenziali: non temete, verrà il Signore e vi riempirà la vita. Lasciamoci stupire da questo Dio che viene ad abitare in mezzo a noi. La bella notizia di questa festa? Siamo grandi, siamo al mondo per uno scopo ben preciso e dobbiamo lasciare un segno. E' stato così per Maria, che non aveva nulla in più di noi: ha solo creduto in sé. Perché credere in Dio, è facile, ma credere in se stessi è difficile. Crediamoci: "Siamo grandi".

Come ogni anno l'8 dicembre la Chiesa celebra l'Immacolata Concezione della Beata Vergine Maria, il dogma, cioè la verità di fede, per cui la Madonna non è stata "toccata" dal peccato originale, ne è stata preservata sin dal primo istante del suo concepimento.

Cosa vuol dire Immacolata Concezione

«Dio – sottolinea il Catechismo della Chiesa cattolica – ha scelto gratuitamente Maria da tutta l'eternità perché fosse la Madre di suo Figlio; per compiere tale missione è stata concepita immacolata».

A proclamare il dogma fu l'8 dicembre 1854 papa Pio IX con la bolla "Ineffabilis Deus". Un testo in cui si legge: «La beatissima Vergine Maria nel primo istante della sua concezione, per una grazia ed un privilegio singolare di Dio onnipotente, in previsione dei meriti di Gesù Cristo Salvatore del genere umano, è stata preservata intatta da ogni macchia del peccato originale».

La solennità dell'Immacolata è anche occasione per riscoprire i tratti più delicati della maternità di Maria, rappresentati in decine di immagini e dipinti. Famosa in questo senso l'icona conosciuta come "La Theotokos (che significa madre di Dio) di Vladimir" o Madre di Dio della tenerezza, Madonna di Vladimir o Vergine di Vladimir. Dipinta nel XII secolo, venerata come protettrice della Russia, è conservata nella Galleria Tret'jakov di Mosca.

La curiosità: cosa succede quando l'8 dicembre è domenica

Nel 2019 la solennità dell'Immacolata Concezione era stata di domenica. Secondo il calendario romano prevale la festa mariana per cui durante le Messe saranno adottati i testi liturgici propri. Diverso il discorso per le diocesi, a cominciare da Milano, che seguono il rito ambrosiano. Qui la domenica ha sempre la precedenza, non solo in Avvento o in Quaresima ma durante l'intero Anno Liturgico. Significa che anche l'8 dicembre vengono adottati i testi propri della domenica.

La devozione di san Massimiliano Kolbe

Tra i tanti mistici che si sono rivolti alla Vergine Immacolata un posto speciale spetta a Massimiliano Maria Kolbe (1894-1941), il sacerdote polacco che si offrì di prendere il posto di un padre di famiglia destinato alla

L'ANGOLO DEGLI AWISI

Grazie a tutti coloro che hanno contribuito alle Raccolte Alimentari svolte da Sacoph e da Eurospin nei sabati precedenti.

Grazie inoltre al Roma Club Pietralata per la raccolta di sabato 7 dicembre.

Gli alimenti raccolti permetteranno di aiutare le persone assistite dalla Caritas.

Sabato 14 dicembre si svolgerà l'ultimo pranzo dei poveri prima di Natale.

Domenica 15 dicembre si svolgerà l'incontro mensile delle famiglie. Inizierà con la santa messa delle 11.30 e proseguirà con il pranzo.

morte nel campo di concentramento di Auschwitz. Kolbe, infatti, nel 1917 fondò assieme ad alcuni confratelli francescani la "Milizia dell'Immacolata" cui si rivolgeva così: Chi sei, o Signora? Chi sei, o Immacolata? In non sono in grado di esaminare in modo adeguato ciò che significa essere "creatura di Dio". Sorpassa già le mie forze il comprendere quel che vuol dire essere "figlio adottivo di Dio". Ma Tu, o Immacolata, chi sei? Non sei soltanto creatura, non sei soltanto figlia adottiva, ma sei Madre di Dio e non sei soltanto Madre adottiva, ma vera Madre di Dio. E non si tratta solo di un'ipotesi, di una probabilità, ma di una certezza, di una certezza totale, di un dogma di fede. Ma Tu sei ancora Madre di Dio? Il titolo di madre non subisce mutazioni. In eterno Dio Ti chiamerà: "Madre mia" ... Colui che ha stabilito il quarto comandamento, Ti venererà in eterno, sempre ... Chi sei, o divina? Egli stesso, il Dio incarnato, amava chiamarsi: "Figlio dell'uomo". Ma gli uomini non lo compresero. Ed anche oggi quanto poche sono le anime che lo comprendono, e quanto imperfettamente lo comprendono! Concedimi di lodarti, o Vergine Immacolata (...).